il ponte

periodico del Codroipese

Anno V - N. 8 - Novembre 1978 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf 70% Mensile - L. 500

IL PONTE
Periodico del Codroipese

•

Mensile - Anno V - N. 8
Novembre 1978

•

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

•

Direzione - Redazione
Via Politi 18
33033 CODROIPO

•

Pubblicità
Tel. 904408

•

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C/C postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

•

"Il Ponte esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

•

•

In copertina: il luna park è stata una gradita sorpresa per i bambini di Codroipo. Per loro la fiera di San Simone ha avuto tutta lì la sua importanza. Per chi invece bambini non lo è più l'interesse durante la fiera è andato oltre, fermandosi, ad esempio, ai chioschi allestiti in piazza sulla gradinata del municipio.
(Foto di Nino Michelotto)

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

il mostro è tra noi

Il mostro è tra noi, sull'uscio di ogni casa, nei cortili, negli atrii, nelle aule delle nostre scuole. Si chiama droga. Della peggiore. Svegliamoci. A noi tutti piace considerare il fenomeno come lontano, fenomeno di città più grandi della nostra, di società industrializzate, diverse. Non è così, purtroppo. Il fenomeno si sta allargando in maniera spaventosa in periferia, nelle campagne ed è giunto anche a Codroipo. Siamo ancora in tempo a evitare che dilaghi. Genitori, ciò che potete fare fatelo per i vostri figli. Insegnanti, è vostro dovere civile, sociale e professionale combattere questa guerra sacrosanta. Studenti, siete le "prede" cui tendono coloro che sulla pelle dei giovani fanno i miliardi. Guardatevi attorno e sorvegliate. Non lasciatevi sorprendere nel sonno.

Questa è una guerra da combattere. Bisogna isolare il nemico e batterlo subito, prima che sia troppo tardi. Autorità, questa volta non è possibile arrivare dopo. Dieci casi accertati e quaranta sospetti in una Codroipo sono troppi. Non facciamo gli struzzi. Il mostro è tra noi.

equo canone: l'applicazione a codroipo

Equo canone. Su questo argomento, meglio su questa legge, molto si è detto, di più si è scritto e molti si sono interessati e si stanno interessando a cosa comporterà la sua applicazione. Ebbene, tenteremo di spiegare in concreto il meccanismo, non semplice, per la sua determinazione; più precisamente, come si applicherà nel comune di Codroipo, in funzione anche della suddivisione delle zone che il consiglio comunale ha deliberato nella seduta dello scorso 31 ottobre.

Passando all'esame dei vari coefficenti, disposizioni e scadenze di cui si deve tener conto nel calcolo dell'equo canone, si possono elencare per argomenti, come di seguito, le varie fasi.

CHI LO PAGA

L'equo canone dovrà essere pagato da tutti coloro che sono in affitto in un appartamento di proprietà di privati o di enti che operano nel campo immobiliare, a livello di privati cittadini.

Non sono pertanto soggetti all'equo canone coloro che abitano in appartamenti costruiti dallo Stato o che pagano canoni d'affitto calcolati sulla base di leggi diverse da quelle dell'equo canone, come ad esempio gli alloggi costruiti dall'Istituto autonomo per le case popolari, costruiti sulla base di convenzioni con il Comune, destinati alle vacanze (il cui affitto cioè è limitato nel tempo), affittati, anche per lunghi periodi, ma abitati saltuariamente e gli alloggi con destinazione diversa dall'abitazione, come gli studi professionali, gli uffici, i locali destinati ad attività alberghiera, a negozi e ad attività artigianali.

COME SI CALCOLA

Calcolo della superficie convenzionale dell'alloggio - Per il calcolo della superficie, si dovrà misurare la superficie netta dell'alloggio (camere, cucina, bagni, corridoi, ripostigli, vani sottofinestra e vani porta), cioè l'intera superficie dell'alloggio, esclusi i muri, sia perimetrali che interni.

Ricavata così la superficie cosiddetta utile dell'alloggio, a questa si dovrà aggiungere, in modo differenziato: il 50% della superficie delle autorimesse; il 20% della superficie per posti-macchina, in autorimesse di uso comune; il 25% della superficie dei balconi, terrazze, cantine, soffitte e di altri vani simili; il 15% della superficie dei giardini e degli spazi aperti di esclusivo godimento dell'inquilino (quantità questa che non deve comunque superare la superficie netta dell'alloggio); il 10% della superficie di cui sopra, se in uso condominiale (sempre, comunque, in quantità non superiore alla superficie netta dell'alloggio).

Sommando quindi le varie superfici così calcolate, si ricaverà la superficie *convenzionale,* che sarà tenuta a base per il calcolo.

Calcolo del costo unitario di produzione - Il *costo unitario di produzione* è quel costo virtuale che viene dato all'alloggio e dal quale poi verrà desunto l'equo canone. Tale costo, nel comune di Codroipo, una volta stabilito l'importo di L. 250.000 il metro quadrato (da applicarsi alla superficie virtuale di cui sopra) viene desunto applicando successivamente i seguenti coefficenti correttivi:

a) secondo la tipologia: abitazioni signorili (A/1) coefficente 2,00; abitazioni civili (A/2) coefficente 1,25; abitazioni economiche (A/3) coefficente 1,05; abitazioni popolari (A/4) coefficente 0,80; abitazioni ultra popolari (A/5) coefficente 0,50; abitazioni rurali (A/6) coefficente 0,70; villini (A/7) 1,40; abitazioni tipiche (A/11) coefficente 0,80.

Questi dati si rilevano dall'iscrizione catastale dell'alloggio, se censito.

b) Secondo la classe demografica: per il comune di Codroipo equivale al coefficente 0,90.

c) Secondo l'ubicazione: zona del centro storico, coefficiente 1,10; zona edificata coefficente 1,00; zona di degrado, coefficente 0,90; zona agricola, coefficente 0,85.

Le zone sopra indicate sono quelle stabilite dal Consiglio comunale di Codroipo, nella seduta del 31 ottobre e riportate nella figura di pag. 5.

d) Secondo il livello di piano: per le abitazioni site al seminterrato, coefficente 0,80; al piano terreno, 0,90; ai piani intermedi e all'ultimo piano 1,00; al piano attico 1,20; dal 4° piano in poi 0,95; al piano attico dopo il 4° piano 1,10.

e) Secondo la vetustà: questo coefficente diminuisce dello 0,01 annuo il coefficente-base 1,00, dal 6° al 20° anno di costruzione e dello 0,005 dal 21° al 50° anno di costruzione dell'edificio. Inoltre si applica indistintamente il coefficente 0,70, a tutti gli immobili costruiti prima del 1929.

f) Secondo lo stato di conservazione: in questa fase la legge prevede ipotesi diverse e cioè:

- stato di conservazione normale, coefficente 1,00 (quando non più di 2 elementi di cui al punto (1) sono in scadenti condizioni);
- stato di conservazione mediocre, coefficente 0,80 (quando 3 elementi di cui al punto (1) sono in scadenti condizioni);
- stato di conservazione scadente, coefficente 0,60 (quando 4 elementi di cui al punto (1) sono in scadenti condizioni).

(1) Elementi che danno la caratteristica di "scadente": a) pavimenti, b) pareti e soffitti, c) infissi, d) impianto elettrico, e) impianto idrico e servizi igienico-sanitari, f) riscaldamento. In ogni caso, viene comunque considerato "scadente" l'alloggio che non dispone di impianto elettrico e di impianto idrico con acqua corrente nella cucina e nei servizi; che non dispone di servizi igienici privati o se essi sono comuni a più unità immobiliari.

Giunti così alla fine di questa lunga serie di coefficenti da applicare, da desumersi in vari modi, si ricaverà quindi il *costo unitario di produzione:* (L. 250.000 x coeff. a x coeff. b x coeff. c x coeff. d x coeff. e x coeff. f) Lire ....

(continua a pag. 7)

LA SUDDIVISIONE IN ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE

(segue da pag. 5)

Calcolo del valore locativo - Questo valore viene ricavato moltiplicando il costo unitario di produzione, ricavato come anzidetto, per la superficie convenzionale dell'alloggio di cui al punto precedente e si ottiene il *valore locativo*

DETERMINAZIONE DELL'EQUO CANONE

Dal valore locativo si passa quindi al calcolo dell'equo canone, moltiplicando per 3,85 per cento il valore locativo determinato come al punto precedente, cioè: Valore locativo in lire x 3,85 diviso cento uguale lire ....(equo canone annuo). Equo canone annuo : 12 uguale canone mensile.

COME SI PAGA

Ricavato nel modo succintamente sopra spiegato l'equo canone, si passa alla sua applicazione, tenendo in debito conto la casistica che segue:
1.o caso: fitto calcolato secondo la legge (equo canone) *minore* di quello attualmente pagato. In questo caso, l'inquilino pagherà un nuovo canone rivalutato a partire dal 1.o novembre 1978.
2.o caso: fitto calcolato secondo la legge (equo canone) *maggiore* di quello attualmente pagato. In tal caso, solo su richiesta del proprietario l'aumento scatterà col 1.o novembre 1978, ma in modo graduale e distinto: a) per i contratti soggetti a proroga (perchè stipulati fino al 30 giugno 1978 ma da inquilini con reddito superiore a L. 8.000.000
- pagheranno un aumento pari al 50 per cento della differenza tra l'equo canone ed il fitto attualmente pagato per *il primo anno;*
- pagheranno l'equo canone come calcolato, a partire dal *secondo anno*.

b) per i contratti in corso soggetti a proroga (cioè stipulati fino al 30 giugno 1978 da inquilini con reddito inferiore a L. 8.000.000, il pagamento avverrà nel modo seguente: primo anno fitto attuale più 20 % della differenza tra equo canone e fitto attuale; secondo anno: fitto attuale più 40 % della differenza; terzo anno: fitto attuale più 55 % della differenza; quarto anno: fitto attuale più 70 % della differenza; quinto anno: fitto attuale più 85 % della differenza; sesto anno cioè dal 1 novembre 1983, l'intero equo canone.

INDICIZZAZIONE

Il canone d'affitto come sopra determinato, non resterà comunque invariato negli anni, sia che risulti inferiore, sia superiore all'equo canone. Infatti, ogni anno subirà un aumento commisurato al 75 per cento dell'aumento del costo della vita, come verrà indicizzato dall' Istat, per cui si avrà:

1) se l'equo canone risulterà inferiore al canone pagato in precedenza, solo su richiesta del proprietario, scatterà al quarto mese;

2) se invece l'equo canone risulterà maggiore di quello pagato in precedenza, la legge suddivide l'applicazione dell' indice in due modi: a) per i contratti in corso non soggetti a proroga (inquilino con reddito superiore a L. 8.000.000 annui o contratto stipulato dopo il 30 giugno 1978) va applicato il 75 per cento del costo della vita; b) per i contratti in corso soggetti a proroga (inquilino con reddito inferiore a L. 8.000.000 annui e che il contratto sia stato stipulato prima del 30 giugno 1978), l'applicazione dell'indicizzazione non può essere chiesta prima del terzo anno dalla data di entrata in vigore della legge, cioè solo a partire dal 1 novembre 1980; inoltre a questi non potrà essere chiesto il 75 % ma solamente: al terzo anno il 20 % riferito all'indice di aumento del costo della vita, al quarto anno il 40 % , al quinto anno il 60 % e al sesto il 75 %.

Da tenere presente anche che l'indicizzazione va pagata sul canone risultante nell'anno della richiesta e non sull' intero equo canone.

Nel prossimo numero del Ponte pubblicheremo uno schema per il calcolo.

a cura di
Virginio Joan

pretura: il ministro risponde

Il timore che la "ristrutturazione" degli uffici giudiziari allo studio al ministero di grazia e giustizia, già concretizzata in un disegno di legge, possa portare alla soppressione della pretura anche a Codroipo, aveva fatto prendere recentemente al consiglio comunale l'iniziativa di un ordine del giorno nel quale gli amministratori spezzavano una lancia a favore del mantenimento dell' importante ufficio nel capoluogo mediofriulano (anche perchè si stanno spendendo parecchi milioni per il ripristino dell'edificio a esso destinato).

Il ministero della giustizia Bonifacio ha così risposto al documento fattogli pervenire:

Signor Sindaco,

Le notizie, purtroppo non sempre sorrette da una precisa informazione, che di recente la stampa ha diffuso sul disegno di legge concernente la revisione delle circoscrizioni giudiziarie hanno provocato, in varie località, preoccupazioni ed agitazioni che mi sembra di poter giudicare, serenamente, del tutto infondate. Ringrazio, quindi, della possibilità che mi si offre di formulare qualche opportuna precisazione, nella consapevolezza del notevole interesse che il provvedimento in questione ha suscitato nell'intera nazione e principalmente in quelle zone che possono essere toccate dalle future innovazioni.

Va osservato, in primo luogo, che l'esigenza di dare soluzione ai diversi e gravi problemi che travagliano il settore della giustizia, specialmente in questi ultimi tempi, ha acquistato una dimensione quale raramente aveva avuto in passato. In effetti vi è connessione innegabile tra momento di disfunzione dell' apparato giudiziario ed accrescersi del fenomeno criminale. Il moltiplicarsi delle attività delittuose e, segnatamente, il manifestarsi di forme di aggressione alle stesse istituzioni democratiche vedono - in definitiva - una delle loro cause nelle carenze, nei ritardi, nell'inefficienza che caratterizzano, spesso, l'attività giudiziaria.

E' stato mio dovere, dunque, promuovere tutte quelle iniziative legislative ed amministrative, che fossero idonee a superare la crisi e a rendere efficienti i servizi giudiziari.

Questa politica - sulla quale non credo possano esistere riserve - richiede alcuni sacrifici, come sempre accade quando ci si avvia a significative riforme strutturali. E così è risultato del tutto evidente che la rete degli uffici giudiziari, disegnata in epoca lontana ed in relazione ad esigenze che non sono quelle di oggi, deve subire necessariamente un ammodernamento che possa assicurarne la corrispondenza ai tempi nuovi. In questo quadro va visto e valutato il disegno di legge che, su mia proposta, è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri e che, una volta approvato, consentirà al Governo, nell'esercizio della delega, di operare quell'ammodernamento del quale innanzi parlavo. La proposta, redatta in termini generali, non riguarda uffici concreti e individuali, ma criteri generali, ancorati alla rilevazione del carico di lavoro. Per di più il disegno di legge non prevede puramente e semplicemente la sopressione degli uffici con insufficiente lavoro, ma conferisce al Governo anche la possibilità di accorpamenti territoriali che consentano di razionalizzare il sistema. Ed è evidente che nelle necessarie valutazioni il Governo dovrà tener conto di una pluralità di elementi e, in primo luogo, delle obiettive esigenze delle collettività locali.

Non va, inoltre, trascurato che buona parte delle attuali cause civili del pretore verrà trasferita alla competenza del nuovo giudice conciliatore, così come prevede altro disegno di legge che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri ed è stato di recente presentato al Parlamento in stretta connessione con quello sulle circoscrizioni. Ciò comporta, come è intuibile, che in tutti i comuni o consorzi di comuni sorgerà un ufficio giudiziario di rilievo pari quasi a quello delle attuali preture.

Ciò premesso, ritengo che ogni allarme sia prematuro. E per quanto direttamente mi riguarda, desidero assicurare, come è mio dovere, il massimo, personale impegno volto ad impedire che siano commesse ingiustizie nel momento in cui in attuazione della delega saranno decise concretamente le eventuali soppressioni e le conseguenti costituzioni di nuovi uffici.

Con viva cordialità.

Francesco Paolo Bonifacio

peschiere avanti march

Adesso i codroipesi sanno chi ringraziare per le devastazioni dell' ambiente provocate dalla costruzione delle peschiere nei pressi della cartiera di Passariano. Finalmente! Questo grande benefattore ha un nome: Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Proprio così.

Questo benemerito ente statale, che (ahinoi, poveri tapini) credevamo avesse anche il compito di proteggere l'ambiente agricolo, le colture agricole, ad un certo punto, tre anni fa, ha deciso che delle coltivazioni nella zona della cartiera di Passariano, non gliene fregava un bel niente, sottoscrivendo pertanto l'autorizzazione, alla Ittico agricola friulana, a devastare quel territorio per costruirsi le sue peschiere. Bravi, indubbiamente, questi nostri funzionari e dirigenti dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, che noi contribuenti continuiamo a stipendiare (e anche lautamente) perchè curino (e in questo caso sono stati davvero esemplari) gli interessi delle comunità agricole. E chissà se si saranno accontentati di una trotella alla cena che, immaginiamo, sarà seguita alla firma dell'autorizzazione o se avranno brindato invece a caviale e champagne, come è più probabile.

Grazie all'autorizzazione sottoscritta da questi nostri benefattori, i proprietari della Iaf sono usciti indenni, ridendo sotto i baffi per non apparire maleducati, dalla pretura di Codroipo, dove lo scorso 25 ottobre il giudice li ha mandati assolti, "per non aver commesso il fatto", dal reato di deturpazione dell'ambiente. La comunità codroipese è rimasta beffata due volte da tale processo: innanzitutto dall'assoluzione di cui sopra (legalmente ineccepibile, dato appunto che esisteva l'autorizzazione di cui abbiamo parlato) e in secondo luogo dal fatto che, riconosciuta la Iaf colpevole di abusi edilizi (per la costruzione di alcuni ponticelli senza la prescritta licenza comunale), il giudice l'ha ammessa a beneficiare della recente amnistia. Cosa significa questa sentenza? "Prego si accomodino..." La strada ormai è segnata. Basta farsi rilasciare l'autorizzazione dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura, dove siamo certi che i troticoltori saranno nuovamente accolti a braccia e a mani aperte e procedere con la massima speditezza a sbancare, smuovere, sterrare, trivellare, cementare, deviare acque e così via.

Il comune non è d'accordo? E chi se ne frega?... Ma chi è il comune in confronto a noi e... all'ispettorato provinciale dell'agricoltura?

une question di colôrs

di Milio Petegul

Ma insome; a no finissin di combinant'une, che an zà pronte un'âtre. (bundì). I stoi fevelant dai bês vignûs fûr ultimamentri.

Eh... ma, sù sù; i vinc' francs a samein i duzinte, i doi mil a samein i cincmîl, i vincmil ai cinquante, i cinquante ai cent, ma diseimi vuâtris come che un al fâs a no sbagliâsi. Quant mai si vêve viodût in t'une famêe di bês, a sameâsi tra fradis come zimui. Pâr tant che un jù controli e che al stêdi attent, l'é fasil che al sbagli.

Encje a mi che âtre dì, mi è capitât di da vie une ciârte di centmil crodint che a fos di cinquante. Mancul mal che chel (persone oneste) a l'è vignût a tornamju, se nò i vares cjapât cinquantemil tal comedon, e no l'è pôc.

Però di chei no soi dome iò. Che âtre dì, mi cjatâvi a iessi alla casse di une buteghe, pâr pajâ il cont di une spese fâte. Prime di mè, a ere une signorine, e subite dopo un graduât dal'esercit.

I soi davôr a tirâ fûr i bês, quant che i sint la signorine a disi a la cassiere: "Ma guardi che le ho dato una carta da cinquantamila lire". "Ma - a rispunt la cassiere - a me pare di no".

E jù di gnûf la signorine a insisti di vè dât cinquantemil e no vinc; come che investe a insisteve la cassiere. A chist pont all'interven il graduât disint a la cassiere di vè viodût encje lui che i veve dât une ciârte di cinquantemil.

La cassiere e à fat a la svelte un pôs di cons in casse, e l'é risultât che i veve propit dât une ciârte di cinquantemil.

Tal câs me e tal câs da la signorine, i sbaglios son stâs risols. Ma tros di chistc' sbaglios restino insolûs? Trope int rimetie e risevie bés in plui?, e a tasin, disint tra sè e sè: "c'à si rangin, a podevin stâ atens!".

A è vere. Però che a sepin chei che une frâse dal gjenar no giustifiche la lòr disonestât.

Comunque pâr ridûsi il riscjo di sbagliâ, i vores disi chiste. Masse spes a susêt di pajâ cun d'une ciârte di grosse tâe sense specificâ l'impuart scrit parsôre, sigurs che ch'el c'à jù risêf nol pôdi sbagliâ.

Invese l'è proprie chì che a susêdin i sbaglios o di un, o di che l'âtri. Pâr evitâ chistis mal intindûdis, quant che si à di pajâ, e in special môt cun d'une ciârte monêde di grosse tâe, si varès simpri di dîsi: c'al viôdi encje lui; pâr mè son centmil francs, o cinquante, o vinc' ecc. Cussì la verifiche a ven fatte di ducciu doi, e il pericul di sbagliâ si ridusarà di une vôre.

Comunque a è di dîsi encje chiste: che se la zeche i ves dât un ninin di colôr a che ciârte monede, sense mandâle a tôr cun che mûse smavîde che á, c'è samêe saltâde fûr di un cjamp di concentrament, tantis cagneris no saresin saltadis fûr.

Pâr ch'el cont vive la fasse dai miniassegnos; saran stâs di ciârte strasse, ma almancul ogni toc al vêve il sò colôr. I cinquante francs a erin di colôr verd: i cent francs di colôr ros; e i dusinte di colôr blù.

E zà chi sin sul tema dai bês, pâr concludi i vuei contaus un fat che mi è capitât une dì in t'une farmacie. I entri; plen di int come al solit, i stoi a spietâ il gnò turno; quant chi sint la farmaciste c'à i domande a une siôre che a stâve pajant il cont, s'a veve cent francs di minûs. No; a rispunt la siôre. "Orpo - a dîs la farmaciste - che vita con stè cento lire!".

Ciò, iò a colp i dîs: per forza; vanno tutte in Svizzera per fare fondi di orologi. "Eh... sù, sù - mi dîs - che balote vienlo a contâr quà". Signora mi gò sintîo così; tanto el zè vero che tutti gli orologi fatti con le cento lire italiane vengono ritirati dai mercati. "Ciò: e perchè mai?" - mi domande.

Perchè con la svalutasion che la gà la nostra moneda, tutti gli orologi fatti con le cento lire restano due, tre minuti in dietro!

Us salûdi.

il voto al miglior offerente

di Carlo Rinaldi

Prima di illustrare le singole personalità politiche elette alla Camera dei deputati nel mandamento di Codroipo nell'epoca post - risorgimentale (1866-1919), è opportuna una premessa storico-esplicativa sul sistema elettorale allora vigente, per cogliere il progressivo allargarsi della base elettorale e per delimitare geograficamente i confini del collegio elettorale in cui la zona di Codroipo era compresa.

Elettoralmente il mandamento di Codroipo (con i comuni di allora: Codroipo, Sedegliano, Rivolto, Talmassons, Bertiolo, Varmo, Camino) era inserito nel collegio elettorale di S. Daniele-Codroipo, uno dei nove in cui, allora, era divisa la primitiva provincia di Udine (ora Udine e Pordenone).

IL SISTEMA ELETTORALE

L'unità d'Italia, raggiunta anche con la partecipazione di tutti i ceti sociali, non si concretizzò in una forma di Stato, espressione di tutte le forze sociali. Causa non ultima il rifiuto dei cattolici a partecipare alle elezioni politiche (non così nelle amministrative), per il noto contrasto tra Chiesa e Stato per la questione romana.

La classe dirigente liberale e il parlamento costituivano una "èlite" e il diritto di voto, essendo su base strettamente censitaria, privilegiava un elettorato che rappresentava appena il due per cento della popolazione.

Nelle elezioni politiche del 1861, infatti, su una popolazione di 22 milioni di italiani, solo 443.000 erano gli elettori: di questi solo 242.000 votarono effettivamente e solo 170.000 furono i voti validi. Il voto, inoltre, era negato alle donne. Solo nel 1913 fu stabilito il suffragio universale, limitatamente però ai maschi con almeno trenta anni di età.

Fino al 1919 ogni collegio elettorale sceglieva un solo deputato (colui che, in base a determinati computi, riusciva ad ottenere più voti fra i contendenti).

Ci fu fra il 1882 e il 1892 una parentesi nel sistema elettorale politico, che sostituì il collegio uninominale precedente con quello a scrutinio di lista. Per quanto riguarda la composizione del corpo elettorale, nel 1882 ci furono delle modifiche. Mentre precedentemente titolo principale per aver diritto al voto era il censo, da allora fu la capacità personale del cittadino, a rivestire importanza primaria. Si abbassò il limite di età a 21 anni (prima erano 25), si ridusse la misura del censo e si ammisero alle elezioni nuove categorie di cittadini, per titolo di capacità appunto.

Sulla base delle elezioni politiche del 29 ottobre 1882, abbiamo riunito in un tabulato i dati demografico-elettorali e percentuali delle elezioni politiche nel mandamento di Codroipo. Sarà interessante rilevare, fra l'altro, le proporzioni degli elettori iscritti in rapporto alla popolazione residente (ad esempio Codroipo, pur avendo in assoluto più abitanti di Sedegliano e di Bertiolo, aveva meno elettori). Su questa base di rapporti, trova conferma l'incidenza del peso del reddito nell'ammissione all'elettorato politico e si nota, fra tanti altri fattori, l'esistenza di un tessuto socio-economico che faceva del comune di Codroipo un territorio di grossi proprietari terrieri, con pochi medio-piccoli proprietari e molta manovalanza, mentre nei comuni di Bertiolo e di Sedegliano esistevano più medio-piccoli proprietari e non eccessiva manovalanza.

Fra i requisiti di reddito la legge elettorale politica del 1882 ammetteva al voto: 1) coloro che pagavano annualmente per imposte dirette almeno lire 19,80; 2) gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigevano personalmente la coltivazione e pagavano un affitto annuo di almeno lire 500; 3) i gestori di fondi a colonia parziaria, quando il fondo era colpito da una imposta diretta di almeno lire 80 annue; 4) coloro che per la casa di abitazione o per gli opifici o botteghe pagavano una pigione, la quale nei comuni piccoli doveva raggiungere almeno le 150 lire.

PARTECIPAZIONE E CLIMA ELETTORALE

Dalla tabella si può rilevare il rapporto tra iscritti e votanti. La base elettorale è assai ridotta e così l'assenteismo.

G.B. Fabris, nella sua "Illustrazione del distretto di Codroipo" a pagina 185, esprime la sua delusione e amara perplessità sulla partecipazione e sul clima elettorale del tempo: *"Coll'allargamento del voto, per la legge del 1882, crebbe di molto la massa degli elettori... ma la frequenza alle urne, nel suo complesso, non crebbe in proporzione dell'aumento. L'apatia domina e, di regola, bisogna spingere, per la schiena, l'elettore ad esercitare il suo diritto. Nei giorni di lotta però, questa bassa forza, che per il momento diventa sovrana, si fa presente; e poichè comprese, che la scheda segreta ha un valore in contanti, od in altro corrispettivo, vi è sempre chi domanda il prezzo del voto, visto che vi è pure chi lo compera, ed è quasi quotato come un valore di borsa. E viva chi paga! - si gridò - e le scorpacciate e i bagni di vino e gli spezzati d'argento, le carte da due circolanti, servirono agli scopi elettorali. Specialmente l'elettore rurale, senza censo, e col solo viatico dell'alfabeto, portandosi al capoluogo del comune per il voto, può sedere a tavola preparata all'osteria, ed anche rinfrescare gratis l'asino, che lo condusse alle urne. L'esperienza ci ha provato, che l'aumento del numero degli elettori non rende più difficile, come si credeva, la corruzione, poichè il prezzo del voto è ribassato per legge economica: la concorrenza".*

Il Fabris si reputava un liberale sincero e onesto e soffriva nel constatare come anche le sue idee politiche non trovassero riscontro negli uomini politici del suo partito. Maltratta, ironico, la gente del popolo, che si vende per un piatto di lenticchie, ma implicitamente accusata è proprio la classe politica liberale, che allora dirigeva l'Italia.

ELEZIONI POLITICHE DEL 29-10-1882

COMUNE	Popolazione residente (censimento 1881)	% su popolazione residente	ISCRITTI	% iscritti su popolazione	VOTANTI	% votanti su iscritti
Codroipo	5.034	21,40	339	6,73	257 (**)	75,81
Sedegliano	3.949	16,80	381	9,64	250	65,61
Rivolto	3.654	15,50	313	8,56	238	76,03
Talmassons	3.204	13,60	102	3,18	60	58,82
Bertiolo	3.098	13,20	320	10,32	165	51,56
Varmo	3.051	12,90	240	7,86	106	44,16
Camino	1.551	6,60	26	1,67	– (**)	–
Totale	23.541	100,00%	1.721	7,3%	1.076	62,52%

(*) arrotondato per eccesso e per difetto

(*) nella sezione di Codroipo hanno votato anche gli elettori di Camino al Tagliamento

nota zootecnica

La profilassi persegue il fine di prevenire la diffusione delle malattie, prescrive ed applica in pratica le norme di protezione.

Le norme generali per la profilassi delle malattie infettive sono contenute nel testo unico delle leggi sanitarie del 1934; nel regolamento di polizia veterinaria n. 320 8-2-1954, nonchè nelle successive modifiche.

Ogni singola malattia richiede norme particolari di difesa e di prevenzione. Vi sono altresì delle norme di difesa che presentano un carattere generale in quanto che possono essere applicate a quasi tutte le malattie, in modo particolare a quelle infettive-contagiose, e che costituiscono la cosidetta profilassi diretta nel senso che si prefiggono di agire direttamente contro la causa prima (l'agente eziologico).

Queste norme sono le seguenti:

1) La denuncia seguita dall'accertamento;
2) l'isolamento, contumacia e pratiche analoghe;
3) la disinfezione e la disinfestazione.

La denuncia individua i focolai di infezione. L'isolamento li circoscrive. La disinfezione li estingue.

Infine la prevenzione delle malattie infettive-contagiose può essere ottenuta con la profilassi immunitaria (vaccinazione).

veri e falsi problemi

Egr. Direttore, ci riferiamo all'articolo "Veri e falsi problemi" apparso sul Ponte del mese di settembre 1978, precisando che la petizione di cui si parla è stata sottoscritta dai genitori di Turrida.

Quanto è stato chiesto nella petizione - secondo noi - è vero e sacrosanto! Nessuna firma è stata estorta, ognuno ha firmato secondo coscienza. Lo ribadiamo con forza che se in un paese che va spopolandosi anche a causa di una politica accentratrice (come mai a Codroipo mancano scuole?) manca la scuola e le strutture necessarie per la propria esistenza quel paese andrà morendo ogni giorno di più.

Il problema principale della nostra petizione non è minimamente stato toccato! L'accordo di cui parliamo nella petizione c'era o si menava per il naso la gente in malafede? Se abbiamo fatto una richiesta è perchè c'erano delle promesse! I responsabili comunali e scolastici del 1969-70 le hanno mantenute? E perchè le hanno annualmente trascinate? E perchè non si risponde dall'errato abbinamento - geograficamente parlando - con S. Lorenzo? Visto che siamo individualisti e campanilisti, perchè non vengono a Turrida (supponiamo) gli scolari di Gradisca?

E poi, come si fa a dire in assoluto se un problema è vero o falso? Chi possiede la verità? Ogni cultura "pensa " in coscienza di essere nel vero! Ma chi lo garantisce? Purtroppo succede sempre che i poveri che non hanno avvocati difensori vengano veramente menati per il naso.

Perchè non si va nella frazione del comune di Sedegliano (e, intendiamoci, noi non siamo d'accordo) a chiudere il locale asilo che accoglie - si badi bene - 17 bambini? Se ciò avvenisse il capopaese verrebbe condotto e trascinato nella pubblica piazza! Qual'è il paese che non ha 17 bambini per aprire un proprio locale asilo?

E poi la cosa ci lascia globalmente dubbiosi quando si legge sullo stesso numero del periodico (editoriale) che la scuola rappresenta un momento fondamentale per la vita di ogni comunità e che Virco (cronaca di Bertiolo) plebiscitariamente si è espressa perchè non venga soppressa la scuola e centralizzata a Bertiolo che si è impegnato a iniziare le pratiche per ottenere il finanziamento per la realizzazione dell'edificio.

Comitato per le scuole elementari di Turrida

Risponde la Redazione di Sedegliano.

Evidentemente l'articolo "Veri e falsi problemi" è stato letto dal Comitato per le scuole elementari di Turrida con una certa dose di prevenzione.

Non c'è minimamente antitesi, infatti, fra quanto scritto e quanto affermato dall'editoriale circa la scuola quale "momento fondamentale per la vita di ogni comunità". Ai bambini della "comunità" di Turrida - siamo certi - la frequenza della scuola non è preclusa. Che tale frequenza non avvenga "in loco", ma in un altro centro più o meno distante, è un'altra questione.

Qui forse sta il "busillis", la concezione del problema come vero o falso. Non siamo comunque certamente noi a pretendere di possedere la verità, ci mancherebbe altro. Quanto scriviamo lo mettiamo a disposizione del buon senso dei lettori.

Nell'articolo "incriminato" abbiamo cercato solamente di presentare il problema ragionando con i piedi per terra, tenendo conto della situazione in essere nell'anno di grazia 1978. La petizione si riferiva ad accordi presi con l'amministrazione comunale e la direzione didattica negli anni 1969-1970. Rendiamoci conto, quasi un decennio fa. Molte cose da allora sono cambiate e, come abbiamo scritto, un notevole calo demografico si è verificato nel frattempo (non certo dovuto al fatto che i bambini di Turrida frequentavano le scuole a San Lorenzo). Ecco perchè abbiamo scritto che - secondo noi - è indispensabile far capire a "questa nostra gente che nulla le vien tolto se invece di tanti edifici scolastici, che costano tanto dispendio di denaro pubblico, ci si dispone ad averne soltanto alcuni sufficientemente potenziati".

Per meglio chiarire la situazione abbiamo anche pubblicato il numero dei frequentanti di ciascuna classe, attualmente, in ogni singolo paese del comune (per un errore tipografico è "saltata" la situazione di Rivis e ce ne scusiamo con i lettori). Un'attenta, ma soprattutto obiettiva lettura dell'articolo in questione era - secondo noi - indispensabile, per favorire un dialogo più sereno.

l'egoismo del mais

Vi prego di continuare a esortare gli agricoltori, persuadendoli a non persistere in quelle stragi che sono state fatte a Bertiolo e che si continua a fare distruggendo boschi, piante, prati, abbassando le risorgive, distruggendo quasi del tutto la selvaggina a danno dei cacciatori, degli anziani che amano scaldarsi e cucinare i cibi con la legna, a danno di un'intera comunità.

In una zona come questa dove manca già l'ossigeno al 40 per cento per la distruzione delle piante. Tutto questo avviene per la sete di mais, per l'egoismo dell'uomo.

Olivo Grossutti

amareggiati e offesi

Signor direttore. nel numero di ottobre della vostra rivista è stato pubblicato un articolo, nella cronaca di Varmo, in cui viene sminuita e declassata l'attività del gruppo giovanile di Gradiscutta.

I giovani del circolo "La Roggia" infatti, dopo aver fondato di propria iniziativa e legalizzato il circolo, organizzato convegni e dibattiti (che sono stati ben accolti da tutta la popolazione), rilanciata ed organizzato per quattro anni consecutivi la festa paesana, che non era mai stata organizzata a livello sociale, si sentono amareggiati ed offesi.

Non è sembrato giusto che fosse dimenticato tutto quello che è stato fatto fin ora solo perchè quest'anno, per motivi contingenti, la festa non è stata organizzata da loro.

Chiedono dunque, se non è troppo, che sul prossimo numero del Ponte sia resa giustizia e sia riconosciuto ai giovani quanto hanno fatto in questi anni.

Edi Venica
presidente del circolo "La Roggia"

Dirò che il gruppo giovanile di Gradiscutta "attraversa un momento di crisi", come abbiamo scritto, significa aver reso noto una realtà che la stessa lettera del signor Venica conferma. L'aver detto che "I giovani", che per diversi anni hanno iniziato e portato avanti questa manifestazione, quest'anno hanno dichiarato forfait" non significa sminuire e declassare l'attività del gruppo giovanile di Gradiscutta, bensì, ripetiamo, riferire un dato di fatto senza alcuno spirito critico. L'articolo in questione infatti tendeva a esaltare il lavoro del gruppo Ana di Gradiscutta, non certo a demoralizzare i giovani del paese. Anzi, caso mai, a pungolarli perchè ritrovino quella spinta e quella unità che permise loro di ben operare per tanto tempo. Abbiamo scritto infatti che a Gradiscutta esisteva il preconcetto che la sagra fosse dovuta unicamente all'impegno dei giovani, il che, come è stato dimostrato, non era vero. Coraggio, dunque, e rimbocchiamoci le maniche. Il Ponte è desideroso di pubblicare anche in futuro, come fa in questo numero, il resoconto dell'attività del circolo "La Roggia".

si allo sport no al granoturco

La minaccia di una imminente aratura del campo sportivo di via Selve ha svegliato di botto i giovani di Goricizza, i quali hanno scongiurato il pericolo con una pronta azione di recupero del terreno di gioco. Grazie all'intervento finanziario della parrocchia hanno di nuovo reso agibile il campo collocando pali e reti.

A cose fatte, grande festa per tutto il paese con una "epica" partita fra celibi e ammogliati. Risultato a sorpresa, alla fine dei 90 minuti: sostenuti dal tifo delle mogli e dei figli, i padri di famiglia hanno costretto al pareggio i più giovani compaesani. Soluzione finale quindi ai calci di rigore, dove ha prevalso la fermezza dei nervi dei più maturi ammogliati.

Ora a Goricizza si fanno ambiziosi programmi dopo il "salvataggio" del campo sportivo. Per il momento però una soluzione ai loro problemi l'hanno trovata i bambini, che finalmente hanno un posto dove poter tirare, senza rischi di alcun genere, quattro calci al pallone.

più dibattito fra casa e scuola

Si è svolta a Codroipo l'annuale assemblea degli iscritti all'associazione genitori (Age). Il presidente dott. Jamil Youssef ha tenuto la relazione sull'attività svolta e sui programmi che l'associazione si prefigge per il corrente anno scolastico. Youssef ha ricordato gli incontri promossi dall'Age sia a Codroipo che nelle frazioni e in altri centri del distretto scolastico, nonchè le diverse iniziative portate avanti, come ad esempio i contatti tra gli insegnati dei diversi ordini di scuole, il problema dei trasporti, l'utilizzazione e l'igiene della piscina comunale, l'istituzione di centri ricreativi per il tempo libero e altre.

Nei programmi dell'associazione per il corrente anno scolastico figurano nuovi incontri con gli insegnanti e con esperti per una più obiettiva presa di coscienza dei problemi riguardanti soprattutto la scuola dell'obbligo. Per quanto concerne la scuola integrata l'Age è favorevole al ripetersi dell'esperienza purchè la sua programmazione venga concordata anche con i genitori. Youssef ha inoltre annunciato un dibattito tra genitori e insegnanti sulla legge 517 che disciplina le attività scolastiche di integrazione e avvia iniziative di sostegno nella scuola media e una programmazione educativa nella scuola elementare.

Ribadita l'esigenza di un maggior contatto tra la scuola e l'ambiente sociale e culturale in cui i ragazzi operano e vivono, il presidente dell'Age ha riaffermato le richieste dell'associazione per quanto riguarda la medicina scolastica e l'assistenza socio-psico-pedagogica, richiesta che abbiamo illustrato nel numero "speciale scuola" di settembre.

per chi ama il friuli

Si è recentemente costituita a Codroipo "La Clape culturâl 3 di Avrîl"; vi fanno parte persone provenienti da tutti i comuni del codroipese (Codroipo, Sedegliano, Varmo, Bertiolo).

Ha lo scopo di programmare delle iniziative di ricerca sulle problematiche del Friuli e contemporaneamente di far conoscere attraverso dibattiti, cineforum, teatro, folcklore i problemi della nostra terra.

La sede della Clape è in via Candotti 114 a Codroipo ed è aperta "per quanti amano il Friuli" ogni giovedì sera alle ore 20.30, giorno in cui si riuniscono gli aderenti.

s. simone: gradito ritorno

Nel corso di quarant'anni - annotava un puntuale osservatore di cose codroipesi qualche anno fa - la settimana di San Simone era stata favorita dal bel tempo soltanto quattro volte. L'aver fatto rivivere la tradizionale fiera (organizzata dal comune in collaborazione con le diverse associazioni locali) deve aver soddisfatto anche il ...festeggiato, che ha regalato ai codroipesi una settimana, dal 22 al 29 ottobre, veramente splendida.

Le manifestazioni organizzate nel corso di quegli otto giorni sono state numerose. Alcune avrebbero senz'altro meritato una maggior partecipazione di pubblico, ma non si può pretendere tutto, trattandosi di una "prima" dopo tanti anni di oblio.

* * *

La fiera di San Simone è servita da occasione all'amministrazione comunale per inaugurare tre importanti opere pubbliche: l'asilo nido, la casa dello studente e la scuola materna della lottizzazione Belvedere. La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione ha avuto luogo sabato 28 ottobre nell'asilo nido. Con un folto gruppo di genitori erano presenti l'on. Santuz, il prefetto dott. Spaziante, il sindaco con la giunta e consiglieri comunali, autorità scolastiche, rappresentanze delle scuole materne ed elementari. Una mamma, Margherita Pegoretti, ha tagliato il nastro inaugurale. L'arciprete mons. Copolutti ha benedetto i locali.

* * *

La Società operaia di mutuo soccorso e istruzione ha celebrato in occasione della festa ottobrina, domenica 29, i cento anni di vita. La celebrazione è avvenuta alla presenza dei numerosi soci, delle autorità comunali e di alcune rappresentanze di consorelle friulane e venete.

* * *

Vivo interesse fra gli operatori del settore ha destato il convegno tenuto sabato 28 ottobre sul tema "il formaggio Montasio in Friuli", organizzato dal comune nell'ambito della fiera. La relazione è stata tenuta dal dott. Fioravante Bucco, capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, dopo la prolusione dell'assessore comunale all'agricoltura dott. Mario Ganzini.

* * *

Alla prima asta del bestiame "Fiera di S. Simone" sono stati presentati ben 84 capi, 82 dei quali hanno trovato collocazione per un giro d'affari complessivo di 70 milioni 193 mila lire. L'assessore comunale all'agricoltura dott. Ganzini e il presidente degli allevatori del medio Friuli, Attilio Brancolini, hanno consegnato agli allevatori partecipanti un attestato a ricordo della manifestazione.

* * *

In occasione della settimana fieristica commercianti ed esercenti codroipesi da una parte e gli artigiani dell'altra, hanno inaugurato le rispettive sedi. I primi nel condominio centrale di via Mazzini, i secondi nel centro commerciale di via Condotti.

Ha ottenuto un successo del tutto inatteso la mostra micologica (funghi di pianura e di montagna), di insetti e fiori organizzata dal gruppo micologico codroipese in collaborazione con analoghi gruppi della regione e del Veneto e con la scuola media Bianchi. Oltre mille persone l'hanno visitata nelle sole quindici ore in cui è rimasta aperta, sabato 28 e domenica 29 ottobre.

La banda di Madrisio, con le majorettes, ha accompagnato il corteo della Somsi durante la celebrazione del centenario. Un appunto per le belle ragazzine: mancava dai loro volti il necessario sorriso, anzi, erano piuttosto immusonite. Mah, sarà stata colpa del freddo. (Michelotto)

Un aspetto dell'arena durante l'asta di bestiame organizzata per San Simone. Pubblico numeroso e buoni affari per gli allevatori. (Michelotto)

Esperti micologi, prima dell'apertura della mostra, che tanto interesse ha destato, selezionano i funghi appena raccolti. Classificheranno ognuno con il nome scientifico e con le rispettive proprietà di commestibilità, tossicità o velenosità. (Michelotto)

"I masurins". Con questa simpatica fotografia, ripresa nel laghetto del parco di Villa Manin, il giovane Ugo Michelotto ha conquistato il primo premio nella sezione riservata ai giovani.

Gli sbandieratori "Petroniani" di Bologna durante la loro esibizione in piazza Garibaldi. Peccato che non tutte le persone giunte in piazza per vederli all'opera sono riuscite nell'intento.

I due chioschi allestiti davanti al palazzo municipale (formaggi in uno, vini nell'altro) sono stati luogo di appuntamento per centinaia di persone. Niente di meglio, infatti, di un buon "tajut" in compagnia, dato che un bicchiere di vino - come ha detto anche l'arciprete in predica - serve alla crescita sociale e culturale della gente. (Michelotto)

Buona, per numero e qualità, la partecipazione dei fotoamatori al concorso organizzato dall'associazione "Le 4 fontane" in collaborazione con la Pro loco, in occasione della fiera di San Simone.

Nella sezione giovanile il primo premio è stato assegnato a Ugo Michelotto per la fotografia "I masurins", secondo si è classificato Marco Berti e terzo Michele Iacuzzi. La giuria ha inoltre assegnato premi speciali alle scuole elementari di Varmo e Zompicchia e alla quinta classe della scuola a tempo pieno di Biauzzo per lavori di gruppo. Il primo premio nella sezione colore della "caccia fotografica" è andato a Daniele Vignando, il secondo e il terzo premio a Claudio Zamparini. Nella sezione bianco-nera si è classificato al primo posto Pierino Gori, secondo Riccardo Schiava e terzo Piergiovanni Bianchi.

Nell'ambito della fiera è stata tenuta nella sala consiliare del municipio una mostra di pittura, scultura e grafica. Hanno esposto gli artisti codroipesi Giuliana Agnoluzzi, Vincenzo Alberini, Paolo Bortolussi, Sandro Bressanutti, Adriano Cengarle, Beppi Cengarle, Pier Mario Ciani, Paolo Falaschi, Virginio Joan, Edi Orsaria, Luciano Petris, Dario Sambuco, Liana Struzzo, Pietro Tomasini, Eugenio Valoppi, Claudio Zamparini e Walter Zamparo.

* * *

Anche il coro Candotti ha contribuito ad arricchire il programma della fiera di San Simone, con un concerto tenuto nella chiesa arcipretale il 27 ottobre. La corale codroipese, diretta dal maestro Gilberto Pressacco, ha presentato alcuni dei nuovi brani del suo repertorio. La serata concertistica è stata completata dalla esibizione, all'organo, dell'alpino del battaglione Vicenza Lino Cuzzato.

* * *

La fioreria Villotti di viale Duodo ha vinto il concerso delle vetrine organizzato dai commercianti in occasione della fiera. Nel settore dell'abbigliamento il premio è andato al negozio di Alceo Bernava, a Ignazio Gasparini per i giocattoli, ai fratelli D'Affara per il settore dei mobili, alla ditta Cozzi Sport per l'abbigliamento sportivo, alla ditta Facchinutti per le cartolerie e al negozio di Elisa Venuti per gli alimentari.

* * *

Quattro squadre di giovani, rappresentative dei quartieri sud, nord, est e ovest, hanno dato vita al torneo rionale di calcio di San Simone. Ha vinto la squadra del sud battendo in finale la rappresentativa del nord per 5 a 1. Al terzo posto si è classificato il rione est che ha avuto la meglio sull'ovest per 4 a 1.

* * *

Anche il gruppo sportivo "Villa Manin" ha voluto contribuire alla fiera di San Simone organizzando una gara ciclistica per amatori dell'Udace che si è svolta lungo le strade del centro cittadino la mattina di domenica 29 ottobre. Alla corsa hanno partecipato una cinquantina di corridori provenienti da tutte le regioni e dal Veneto.

* * *

Pochi i fortunati che sono riusciti ad ammirare i bravi sbandieratori Petroniani di Bologna l'ultimo giorno di fiera. Chi si trovava dietro le prime file di spettatori ha potuto soltanto intuire ciò che avveniva sul "campo" improvvisato in piazza Garibaldi.

* * *

Nonostante il freddo, parecchie persone hanno ammirato in piazza (e chi ha potuto dalla finestra standosene al calduccio) e fuochi artificiali che hanno concluso la settimana fieristica di San Simone.

mobili
mauro

La squadra degli operai vincitrice nonostante la pancetta.

rhoss: vincono i... panzer

La tradizione è stata rispettata anche quest'anno nella fabbrica Rhoss. I dipendenti hanno festeggiato San Simone con l'immancabile tenzone calcistico fra impiegati e operai e, dopo una merenda abbondante e ben annaffiata, con la solita gara di briscola al bar Sport di Biauzzo.

La gara di calcio è stata vinta dagli operai per 3 a 2. La loro formazione era composta da Peruzzo, Tosoni, Agnolini, Paniqutti, Fabbro, Ceolini, Mattiello, D'Andreis, Finos, Liani I, Liani II, Pivetta, Santi, Bosa, Coccolo e Moro. La partita ha rovesciato un luogo comune. Si dice infatti che il lavoro sedentario degli impiegati favorisca la pancetta. Sul campo però quelli con la "stazza" maggiore, in qualche caso addirittura ...prominente, erano proprio gli operai, che forse hanno vinto per merito della loro maggior forza... dirompente.

La gara di briscola è stata vinta dalla coppia Bellomo-Scaini che ha battuto ai cinque raggi il duo Liani-D'Andreis.

juventus club

Si è tenuta l'assemblea annuale dei soci del Juventus club di Codroipo. La relazione sull'attività svolta è stata fatta dal presidente Carlo Tubaro. Si è proceduto, quindi, al rinnovo del consiglio direttivo che guiderà il club per l'annata sportiva 1978-'79.

E' stato confermato presidente Carlo Tubaro. Sono stati nominati rispettivamente vicepresidente e segretario Gino Cordovado e Italo Cengarle. Fanno parte del consiglio direttivo: Giovanni Bordone, Nicolò Cocco, Bruno Di Natale, Franco Leonarduzzi, Giuseppe Rubini, Carlo Schiavone, Fiorello Truant.

GIOVANI MADRI accudirebbero bambini età 1-3 anni durante ore diurne nella propria abitazione. Garantite esperienza e serietà. Scrivere a Il Ponte - Via Politi 18 - Codroipo.

poco ma buono

Meno vino quest'anno nel Codroipese, ma migliore di quello dell'anno scorso, grazie a un settembre davvero galantuomo che ha raddrizzato in extremis una situazione che si delineava alquanto precaria.

Alla fine di agosto infatti l'uva presentava un notevole ritardo nella maturazione, che risultava difforme da zona a zona da qualità a qualità. Poi per fortuna è arrivato questo splendido settembre che ha portato a completa maturazione sia i vini bianchi che i rossi, facendo loro acquistare mediamente un grado alcolico in più di quello registrato l'anno passato. Se la qualità è soddisfacente altrettanto non si può dire per la quantità. Una primavera fredda e piovosa ha colpito quest'anno le colture nel momento della fioritura, provocando una riduzione nella quantità dei grappoli valutata intorno al 30 per cento. Durante l'estate poi il tempo ha fatto il resto. Le numerose grandinate, che in certe zone hanno distrutto per circa l'80 per cento le uve bianche e del 50 per cento quelle nere, hanno provocato una riduzione media del prodotto di circa il dieci per cento.

giuramento in villa

Nella splendida cornice della Villa Manin di Passariano hanno giurato, domenica 15 ottobre, gli alpini del nono scaglione 1978 del battaglione Vicenza. La cerimonia è stata seguita da migliaia di persone assiepate sotto le barchesse che circondano il cortile dell'esedra. Ancora una dimostrazione dei nuovi rapporti tra forze armate e popolazione.

(Michelotto)

piano globale per i lavori pubblici

Nei primi giorni di novembre la giunta comunale di Bertiolo si è incontrata con l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti. La panoramica dei problemi che il comune chiede di risolvere è stata fatta dal sindaco Pittaro e dai vari assessori.

All'esponente regionale è stato innanzitutto fatto presente la grave, drammatica e incombente questione dell'acquedotto a Bertiolo. La giunta ha relazionato sulla situazione esistente: acqua inquinata in superficie e nelle falde sotterranee, pericolo incombente di epidemie o per lo meno di singole affezioni. Ha altresì reso noto le decisioni prese durante precedenti incontri con il medico e il veterinario condotti volte a sensibilizzare la popolazione mediante pressanti "consigli" alfine di evitare quanto più possibile almeno gli inquinamenti in superficie, soprattutto con le acque di scarico dei letamai e delle porcilaie.

Biasutti ha assicurato un rapido finanziamento dei lavori se non direttamente erogato al comune, ma di certo attraverso l'Acquedotto Friuli centrale.

Nel corso della riunione la giunta bertiolese ha evidenziato all'assessore regionale anche i problemi inerenti la ristrutturazione delle scuole elementari di Virco, il ripristino del municipio ormai cadente, l'allargamento del cimitero di Virco e altri ancora.

Biasutti ha invitato gli amministratori comunali a redigere un programma globale dei lavori da eseguire presentando al più presto domanda di finanziamento alla Regione.

Se non in uno - ha precisato Biasutti - senz'altro nel giro di due o tre anni tutte le opere potranno essere finanziate, secondo le priorità che lo stesso comune di Bertiolo vorrà delineare.

Un altro importante argomento trattato nel corso della riunione è stato quello riguardante la variante del piano di fabbricazione per sintonizzarlo con il piano urbanistico regionale. L'amministrazione comunale di Bertiolo intende infatti reperire un terreno per procedere alla esecuzione di un piano per l'edilizia economica e popolare. Questo per soddisfare la giusta rivendicazione di una cooperativa edilizia già da tempo costituita, la quale attende soltanto la disponibilità del terreno per costruirvi le case.

la situazione di via molin grande

Inizieranno fra breve a Pozzecco i lavori di sistemazione della strada interpoderale del Molin grande. Il comune ha infatti ottenuto dalla Regione il finanziamento di 13 milioni e mezzo che unito al milione e mezzo stanziato dal comune stesso permetterà l'esecuzione dell'opera.

La strada interpoderale di Pozzecco è stata scelta come prima beneficiaria dei lavori perchè era quella in peggiori condizioni. Il prossimo finanziamento sarà destinato a sistemare la strada bertiolese detta delle "Codis".

da parigi con la laurea

Anche quest'anno, seppure per poco tempo, Gino Beccia, 40 anni, nato a Teor, ma per molti anni abitante a Pozzecco e ora residente in Francia, è ritornato al paese in cui è cresciuto. A differenza di altre volte, però, ha portato con sè qualcosa di nuovo: una bella laurea in economia, frutto della sua volontà di emergere, di migliorare.

Beccia è emigrato nel 1957 dopo aver frequentato l'istituto Tomadini di Udine e da allora ha lavorato in uno stabilimento della Simca nei pressi di Parigi. Molto attivo tra i compatrioti, è stato tra i fondatori del fogolâr furlan della capitale, del quale ancor oggi è vice presidente.

Mantenere i contatti con la piccola patria, onorandola anche fuori dai suoi confini, è stato sempre uno dei suoi desideri più forti. Per questo ha pensato di rendere omaggio al Friuli iscrivendosi al conservatorio d'arte e mestieri di Parigi, per poter dare una tesi sulla nostra regione, oltre che per conseguire la laurea. Questo istituto è noto soprattutto perchè accetta solamente studenti che abbiano un'attività professionale e che vogliono ottenere una laurea nel settore industriale.

La tesi di Beccia porta questo titolo: Friuli-Venezia Giulia - Esperienza di una regione autonoma. Il lavoro è stato molto apprezzato dai docenti francesi, che ne hanno compreso la validità. Esso mette infatti in evidenza la ragion d'essere della regione, nell'esigenza di tener conto, attraverso un più ampio decentramento politico-amministrativo, delle particolari condizioni di costume, tradizione storica, composizione etnica esistenti nelle varie aree geografiche. Il problema è stato trattato in lingua francese e può quindi diventare un mezzo di divulgazione della cultura friulana e regionale all'estero.

avvio in sordina dei calciatori

Dopo un avvio un po' incerto, la squadra di calcio del Bertiolo, militante nel girone A della prima categoria dilettanti si sta comportando discretamente. Dopo sette giornate di campionato naviga a metà classifica in una posizione senza lode e senza infamia, come suol dirsi, con una media di un punto per partita.

Non ci sono stati grossi movimenti quest'anno a livello di prima squadra. Sono partiti infatti soltanto il portiere Schiff, ceduto alla Maranese e il terzino Driutti passato al Romans di Varmo. Gli acquisti sono stati Pecoraro, portiere proveniente dalla Pasianese e Urli, stopper giunto dal Rivolto.

La società sta svolgendo invece un ottimo lavoro a livello giovanile, dove sono state impostate ben tre squadre.

per il pane e il formaggio

restiamo qui . . .

Già da alcuni mesi la popolazione agricola di Sedegliano è interessata a un problema abbastanza scottante, qual'è quello della latteria, ovvero del rapporto fra costo e guadagno nella produzione del formaggio. Il problema, a dire il vero, non tocca solo quella di Sedegliano, ma anche altre latterie, e non solo del comune, ma addirittura di tutto il mandamento, alcune delle quali si trovano in condizioni peggiori di quella sedeglianese. Per questo, un esame più tecnico verrà tracciato in un prossimo numero del nostro giornale, limitandoci, per ora, solamente a un breve esame sul modo in cui il problema viene affrontato a Sedegliano.

In una delle prime riunioni del neoeletto consiglio di amministrazione, nel marzo scorso, i consiglieri Silvano Ventura e Silvio Cemulini effettuata un'analisi finanziaria della cooperativa, rilevavano che il bilancio previsto in pareggio, era fasullo, perchè non considerava l'ammontare della liquidazione del casaro corrispondente a quasi nove milioni di lire. Fatta questa constatazione giungevano a sostenere che l'attuale forma cooperativistica non è remunerativa, proponendo come modello quella di Coderno, che può avvalersi del rimborso dell'Iva da parte della Regione. Non potendo ipotizzare, almeno per ora, il cambiamento del sistema cooperativistico, era stata avanzata la proposta di sciogliere l'attuale società e di vendere il latte alla cooperativa di Coderno, mantenendo i locali in uso solamente per il conferimento del prodotto. Dopo accese discussioni basate più che altro sul sentito dire, finalmente il consiglio ha deciso di verificare fino in fondo la situazione. Molti dei quasi cento soci della latteria sedeglianese sono dei piccoli produttori e i vantaggi che offrirebbe loro la nuova destinazione del latte non sono molti, se si considera anche che per sciogliere l'attuale società sarebbe necessario provvedere a racimolare i fondi per la liquidazione del casaro. Il latte viene pagato al conferente un prezzo compreso fra le 270 e le 275 lire al chilogrammo. Non servirebbe però il casaro nè gli aiutanti di turno. Sull'altro piatto della bilancia, invece, peserebbero l'acquisto di una cisterna per il trasporto, la retta per una persona addetta al ricevimento e al controllo del latte e metà della spesa per il trasporto (l'altra metà verrebbe rimborsata dalla Regione). Non è stato ancora chiarito se tali costi andrebbero a carico dei produttori di Sedegliano oppure di tutti coloro che conferiscono latte a Coderno. Le cose sono due: o la questione non è stata affrontata ancora con la dovuta serietà, oppure si cerca di temporeggiare mantenendo calmo l'ambiente. Certo è che i favorevoli alla nuova proposta, almeno fino ad ora, non hanno considerato che non è tutto oro quello che luccica e che i rischi sono molti, anche perchè una volta presa la decisione non si torna indietro; dal canto loro i "conservatori" speculano troppo sugli immediati svantaggi, tricerandosi dietro al diritto di proprietà sul formaggio (la forma cooperativistica del caseificio di Coderno retribuisce il latte conferito riservandosi la commercializzazione del formaggio). La scelta è abbastanza difficile. D'altro canto se alcuni fra i maggiori produttori che conferiscono il latte a Sedegliano si ritirassero e decidessero di venderlo privatamente (visto anche che il prezzo attuale favorisce tale scelta) nascerebbero dei gravi problemi finanziari per il caseificio, poichè lavorando un quantitativo di latte al di sotto dei 16 quintali (attualmente se ne lavorano una ventina) i costi rimarrebbero invariati, con conseguente rialzo della tassa di lavorazione. Dopo le polemiche di qualche mese fa, oggi le acque si sono calmate. Il problema però rimane e sarà utile che, in vista di una decisione che non si può rinviare in eterno, coloro che sono chiamati a prenderla si liberino dai pregiudizi, valutino a fondo i pro e i contro, ma soprattutto si dispongano ad ascoltare i soci, giovani o anziani che siano e tengano conto delle esigenze dei più. Se una decisione verrà presa, dovrà essere di tutti e per tutti. Scegliere è difficile e comporta sempre dei rischi. Non per questo però bisogna rinunciare, a volte, a fare anche scelte coraggiose, purchè siano per il bene del pane (i soldi) e anche del formaggio.

. . . o veniamo qua

i frutti ci saranno, aspettiamo che maturino

Ogni estate, per i dirigenti di qualsiasi società calcistica, è fatto di parole, propositi e promesse di miglioramento della squadra che sono chiamati a dirigere. Per l'As Sedegliano Calcio, che ha mantenuto inalterato il tessuto dirigenziale, l'estate passata, sotto il profilo tecnico, è stata addirittura un terremoto. Uno dei portacolori dell'ultima stagione, Elvio Rinaldi, appese le scarpe bullonate al chiodo, ha assunto la direzione tecnica della squadra; la sua dinamicità e il proposito della società di ringiovanire i ranghi hanno portato alla messa a punto dell'attuale compagine. Così, sono partiti Danilo Molaro, Marigo, Lanzutti e Pagnucco e sono arrivati Bosa, Fari, Morassi, Pontisso e Zerman, le cui doti calcistiche non si scoprono oggi. Se da Pontisso e Morassi ci si aspetta peso ed esperienza per la difesa, da Zerman, Bosa e Fari si pretende che diventino ben presto veri grattacapi per le difese avversarie.

Stando ai programmi, la società si aspetta molto da questa squadra, pur con tutti gli intoppi che possono derivare dalla giovane età e dai problemi di ambientamento, ed è pronta a giurare che saprà ben presto divenire un valido cavallo vincente. I tifosi, per la verità, non sembrano essere della stessa idea e parecchi storgono il naso ricordando con nostalgia i beniamini ceduti e si accostano ai nuovi con titubanza. Fra essi, i più calcisticamente preparati addebitano al centrocampo le recenti incerte prestazioni. La fascia mediana non riuscirebbe ancora ad essere un valido filtro per la difesa e neppure base di partenza per valide trame d'attacco. La società invita gli sportivi ad avere pazienza e a sostenere ugualmente e più calorosamente i giocatori, in modo da consentire la necessaria maturazione. I dirigenti assicurano che, alla distanza, la squadra, ora appena impostata, li saprà pienamente appagare.

La formazione dell'As Sedegliano. In piedi da sinistra: Benedetti, Bosa, Fari, Morassi, Molaro, Pontisso; seduti: Gregoris, Masotti, Di Lenarda, German, Candotti.

canti vecchi e canti nuovi

Dieci cori, centinaia di cantori, tanti appassionati, esperti impegnati nell'analisi di quanto i cori hanno espresso. Questa la seconda rassegna di ricerca e studio del canto corale friulano svoltasi dal 20 al 22 ottobre a Camino al Tagliamento.

Sul palcoscenico della sala oratoriale si sono succeduti, presentati dalla corale caminese, organizzatrice della manifestazione assieme al maestro Davide Liani, i cori di Perteole, Palazzolo dello Stella, Cordenons, Alabarda di Trieste, Castions di Strada, Maniago, Casarsa, Ovaro, Pulfero e Vergnacco.

Ogni coro, assieme ai brani più significativi del proprio repertorio, ha eseguito i due pezzi d'obbligo scelti dall'organizzazione come tema di studio per la commissione di esperti, i canti popolari "Giovanin color di rose" e "Io us doi la buine sere" e una nuova composizione che ciascun coro ha commissionato a un autore di fiducia. Sono proprio queste particolarità che hanno fatto della rassegna di Camino una manifestazione singolare almeno nella nostra regione.

Nessuna graduatoria per le nuove proposte corali: sarà la futura pratica culturale a fare le proprie scelte. Per quanto riguarda i brani d'obbligo, una commissione composta di musicologi ed esperti di cultura friulana si è riunita al termine dei concerti, per studiare le interpretazioni date dai cori (diverse a seconda della provenienza) e di conseguenza esaminare le origini, l'evoluzione e gli aspetti sociologici che ne derivano. La società filologica friulana, che ha patrocinato la rassegna, pubblicherà i risultati del seminario. Nell'ambito della rassegna ha destato interesse la conferenza di don Albino Perosa sul tema "Luci e ombre della musica corale in Friuli".

I giallo-rossi del Camino. In piedi da sinistra: Sbruazzo, Zanin, Moletta, Liani M., Scaini, Tubaro C., D'Anna; seduti: Zanini, Gazda, Bravin, Locatelli, Giavedoni, Delle Vedove.

una squadra giovane e simpatica

Da alcune domeniche ha avuto inizio il campionato dilettanti di 3ª categoria, nel quale milita la squadra di Camino al Tagliamento, nei ranghi del girone I. Nello stesso raggruppamento figurano altre squadre della zona, come Biauzzo, Varmo, Zompicchia e il retrocesso Rivolto. Pertanto ben quattro saranno i derby di quest'annata e il Camini vi intende recitare nella parte del leone. Nel clan giallo-rosso, quest'anno, si nutrono serie intenzioni di ben figurare in campionato e di dimenticare decisamente la passata stagione, nella quale il Camino ha vissuto forse la peggiore annata. La squadra, che quest'anno può essere configurata senz'altro tra le più giovani del torneo (età media 20 anni) ha già infatti suscitato molte simpatie tra la tifoseria caminese, tenuto conto delle uscite di pre-campionato e dei primi incontri del torneo, nei quali si è potuto vedere una squadra briosa e caparbia che pratica un gioco vivace e redditizio. Va rilevato inoltre che la formazione della squadra comprende prettamente giovani di Camino, che oltre al momento sportivo vero e proprio dell'incontro di calcio, vivono assieme intere giornate. Tale fatto non può che rafforzare e incrementare il sentimento di amicizia, creando così, in seno alla squadra, quell'affiatamento e quell'agonismo tali da sopraffare, nel dilettantismo, ogni abilità tecnica. Analizzando comunque i ranghi di questa formazione, il blocco difensivo è stato quest'anno consolidato con l'inserimento del portiere proveniente dal Codroipo, Celso Tubaro, che per molti anni è stato un elemento determinante nelle categorie superiori. A centrocampo, per coordinare il dinamismo dei giovani locali, è stato inserito l'esperto Amelio Scaini, che da parecchi anni militava nel Varmo. Il reparto d'attacco, invece, è composto da tre giovani elementi considerati le punte di diamante della squadra: Mario Liani, Roberto Sbruazzo e Marcello Gazda.

Un ulteriore doveroso cenno, infine, al numero dei giovani caminesi che si sono resi disponibili alla formazione della rosa per questa stagione: sono quest'anno oltre una ventina. Anche questo fatto sta a dimostrare che l'AS Camino vuole mettere definitivamente una pietra sopra alla passata edizione. La ventina dei fedelissimi comprende: Tiziano Locatelli, Giorgio Chiarcos, Celso Tubaro, Giorgio Moletta, Eugenio Franz Giavedoni, Giorgio Frappa, Stefano Pestrin, Giuseppe Zanin, Claudio Zanini, Ennio d'Anna, Graziano Liani, Edy Liani, Eny Liani, Mario Liani, Amelio Scaini, Luciano Bravin, Roberto Sbruazzo, Vittorino Panigutti, Giuliano Delle Vedove, Gianni Tubaro, Diego Rosarin, Maurizio Zanin e Marcello Gazda.

NON SONO EVA - Le mele della piantagione di Gorizzo hanno significato per le donne di Camino un'occasione ottima per arrotondare i bilanci di famiglia o per rendersi (relativamente, s'intende) autonome economicamente. La loro massiccia partecipazione alla raccolta ha comunque rappresentato un fatto meritevole di considerazione.

(Foto Michelotto)

un nome giusto a ogni via

Via Borgovecchio (l'antico "Borgo del lepre"). (Gover)

Una delle tante ed evidenti carenze riscontrabili nel Comune di Varmo, è anche quella riguardante la toponomastica pubblica locale.

Il Comune ha una discreta rete viaria urbana, anche se smembrata, se si calcola l'ampiezza geografica comprendente le numerose ed interessanti frazioni.

Ebbene, soltanto poche - le più importanti - strade pubbliche urbane hanno un "nome", mentre il rimanente è pressoché ignoto o "laterale". Purtroppo, anche quelle poche vie che godono il privilegio di possedere un toponimo, non rispecchiano la caratteristica eredità etnico-storica. Sarebbe un'operazione certamente interessante ed auspicabile anche sotto l'aspetto culturale, se si potesse giungere ad una attuazione della problematica toponomastica locale. Si dovrebbe operare, comunque, con competenti e studiosi locali, senza giungere ad una collaborazione di personale "estraneo" all'ambiente, che poco conosce e comprende la civiltà varmese.

Innanzitutto si dovrebbe fare un'accurata indagine storico-filologica, sulle varie denominazioni, origini, e particolarità di ogni singola contrada; in seguito, valutata la situazione, si dovrebbe porre in pratica il materiale toponomastico raccolto, e applicarlo secondo un ordine più congeniale e logico,... incominciando dal capoluogo, fino a giungere alle singole località.

E' da ricordare che il comune di Varmo ha dato i natali a diversi uomini illustri: dal celebre abate Giuseppe Bini, al noto filosofo Sebastiano De Appollonia, a G.B. Pancini ingegnere di fama mondiale; va poi citato D. Giovanni Zuttioni poeta friulano, ... ai valorosi generali. Piacentini. E questi sono soltanto i nomi che proprio in questo momento mi vengono in mente, e che non continuo ad enumerare per paura di tralasciarne altri degni di memoria.

...E perchè non intitolare anche una strada al Nievo, ad Ermes di Colloredo, o ad artisti che ci hanno lasciato interessanti opere, come: il Pordenone (autore del capolavoro conservato nella prestigiosa Pieve foranea di Varmo), all' Amalteo, ...e così via? ! Questi vogliono essere soltanto suggerimenti.

Comunque, escluderei tassativamente dedicazioni con toponimi qualunquistici e "italianizzanti", che per nulla esprimono la nostra tradizione storica e culturale, se non quella degli ultimi decenni.

Certo, con un'appropriata toponomastica pubblica, si potrà dire di aver valorizzato e qualificato - nel limite del possibile - il comune di Varmo, in tutto il proprio interessante patrimonio culturale.

Franco Gover

nuova acqua nella "roggia"

Nei matrimoni c'è la crisi del settimo anno, almeno così si dice. Nel Circolo culturale "La Roggia" invece c'è la crisi del quinto anno che sta ormai volgendo al termine. Un bilancio provvisorio di quanto è stato fatto quest'anno: alcuni dibattiti sui problemi sociali ed occupazionali, un incontro dibattito con l'architetto Giovanni Mauro sul Piano urbanistico regionale ed una gita con visita ad alcune ville venete. Per quest' ultimo periodo dell'anno sociale il consiglio direttivo ha programmato un breve ciclo di cineforum ed alcuni dibattiti su problemi di interesse locale. I dirigenti sono fiduciosi che queste iniziative possano ridare entusiasmo ai soci e soprattutto invogliare le nuove leve a prendere in mano il timone della direzione che da diversi anni è sempre condotto dalle stesse persone.

MEDICI DI TURNO

Dott. Salvatore Biuso - tel. 90092: 12 novembre e 17 dicembre

Dott. Vittorio Moretti - tel. 904070: 19 novembre

Dott. Ermenegildo Cristofoli - tel. 904387: 26 novembre

Dott. Mario Giacomarra - tel. 91019: 3 dicembre

Dott. Edgardo Nicolini - tel. 90175: 10 dicembre.

Il servizio medico festivo inizia alle ore 14 del sabato antecedente la domenica indicata e termina alle ore 7 del lunedì seguente.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Sabatelli - via Roma - tel. 91048: dal 12 al 18 novembre; dal 26 novembre al 2 dicembre e dal 10 al 16 dicembre (festivo e notturno)

Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - tel. 91054: dal 19 al 25 novembre e dal 3 al 9 dicembre (festivo e notturno).

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - tel 91144: 12 novembre e 3 dicembre.

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - tel. 917022: 19 novembre e 10 dicembre.

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - tel. 869019: 26 novembre e 17 dicembre.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

CINEMA VERDI

NOVEMBRE 1978

10-11-12 L'ULTIMA ODISSEA
17-18-19 SELLA D'ARGENTO
24-25-26 SIMBAD E L'OCCHIO DELLA TIGRE

DICEMBRE 1978

1- 2- 3 TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO

* * *

CINEMA VITTORIA

NOVEMBRE 1978

11-12 SCANDALO AL SOLE
18-19 AL PIACERE DI RIVEDERLA
25-26 QUELL'OSCURO OGGETTO DEL DESIDERIO

DICEMBRE 1978

2- 3 GOODBYE E AMEN

E' SICURAMENTE L'ASSORTIMENTO PIU' VASTO E VANTAGGIOSO CHE TU POSSA TROVARE.
ORA TANTE SPLENDIDE CONFEZIONI PER I TUOI DONI DI NATALE.
LIQUORI, VINI, SPUMANTI DELLE MIGLIORI MARCHE.

CENTRO LIQUORI

PIAZZA GARIBALDI CODROIPO

GRAPHISTUDIO AG Fotocolor